

atteggi ad espressione di comportamenti di monopolio bilaterale, o addirittura di monopolio puro, come accade se tutti i poteri sono gestiti dal centro (14).

A nostro avviso, tuttavia, piuttosto che incrementare al massimo il numero delle parti in gioco, andrebbero attentamente vagliati strumenti a volte trascurati, consistenti nel fissare ad esempio epoche diverse per la trattazione dei problemi di rilevanza costituzionale, invece di privilegiare le decisioni circa le politiche ordinarie che attualmente assorbono la maggior parte delle cure e del tempo dei politici.

Sarebbe, in specie, auspicabile un'agenda di contatti più frequenti tra i membri delle assemblee, in quanto ciò stesso potrebbe consentire di verificare le ipotesi di strategie istituzionali reciprocamente utili.

In sostanza, soprattutto nella fase post-costituzionale, quando le regole del gioco sono state fissate, possono avviarsi a proseguire accordi puntuali, a patto di concedere l'opportunità di partite successive.

Va riconosciuto che, sebbene la teoria assuma che i *partners*-avversari sono implicitamente agenti di pari dignità, qualora la tavola di assegnazione costituzionale - elaborata da un'assemblea monolivello in cui confluiscono solo i rappresentanti del livello superiore - abbia consegnato tutto o quasi il potere impositivo nelle mani del governo centrale, tale sperequazione iniziale non sarà facilmente colmabile dall'abilità dei giocatori della periferia, se ad essi si rifiuta ogni cooperazione.

In base alla teoria dei giochi, sembra corretto guardare all'operato di un'assemblea costituente come ad una fase di contrattazione iniziale del tutto distinta dalla partita vera e propria che non ha limiti di durata.

14. Si noti che gli studiosi di cui si è sintetizzata l'analisi giungono a proporre un allargamento delle attuali assemblee fino ad includervi membri dell'opposizione ed esponenti delle minoranze di ogni genere. Cfr. Breton e Scott, 1980, cap. 4, pp. 43 e ss. L'ipotesi sembra eccessiva, sebbene si riveli assai utile per enfatizzare l'esigenza di competitività.